

## RECENSIONI

# *I racconti della locanda.*

---

*Cristiana Chirivì*

I “*Racconti della Locanda*<sup>1</sup>” nasce da un’iniziativa della Fondazione Domus de Luna di Cagliari per autosostenere le proprie iniziative sociali. La Fondazione, attiva dal 2005, si occupa dell’assistenza e della cura di bambini, ragazzi e mamme in situazione di grave difficoltà; la mission è quella di fare da ponte tra un prima e un dopo, creando luoghi che accolgano e diano possibilità a chi vive storie di estremo disagio. È, inoltre, da sempre impegnata al fianco di bambini, giovani e donne vittime di abuso, per garantire loro recupero e futuro sereno.

Il libro, scritto a nove mani<sup>2</sup> e con la prefazione di Carlo Borgomeo, è un insieme, un’antologia di voci e racconti che hanno un solo denominatore comune, la Locanda dei Buoni e Cattivi, nata pensando al dopo ed alle opportunità da offrire a chi cerca il proprio riscatto. Si tratta di un ristorante con camere, in cui ragazzi e giovani mamme possono realizzare un passo avanti molto concreto verso un futuro diverso.

È qui che i nove racconti sono ambientati; gli autori, infatti, ognuno nel proprio stile, raccontano con tono ironico, violento e anche misterioso, gli spazi della Locanda dando al lettore la possibilità di entrare in quella realtà, immaginare la cucina, il giardino e le stanze. In questo addentrarsi si ha la sensazione che sia un

---

<sup>1</sup> AA.VV. (2022) “I racconti della locanda” a cura di Ciro Auriemma. Feltrinelli editore.

<sup>2</sup> Francesco Abate, Ciro Auriemma, Eleonora Carta, Carlo Augusto Melis Costa, Matteo Porru, Renato Troffa, Valeria Pecora Schirru, Valeria Usala, Ilenia Zedda.

luogo pensato per tutti, per chi va e viene, così come per chi decide di restare e chi no.

Ed è proprio questo lo spirito con cui nasce la “Cooperativa dei Buoni e Cattivi” e poi la Locanda. Un progetto di impresa e di inclusione sociale volto a creare un luogo accogliente dove dare la possibilità a ragazzi, giovani donne e madri, vittime di violenza, persone con disabilità e chiunque viva in una condizione di fragilità ed emarginazione, di formarsi, di lavorare e di reinserirsi nella comunità.